



In attesa dell'Argentina e mentre continua la «guerra» delle parole e dei silenzi

Bearzot fa l'indovino: finale tra il Brasile e l'Inghilterra

Sino a domani senza calcio Come superare la crisi d'astinenza?

Da uno dei nostri inviati MADRID — Smarrimento, incredulità, costernazione: è adesso per due giorni interi — praticamente una eternità — che facciamo? Avendo ormai acquisita l'abitudine di banchettare a suon di gol questo break di 48 ore ci deprimiamo e riempiamo di dubbi sul futuro: riusciranno a ricattareci alla vita civile dopo aver gustato le delizie di trentasei partite in una dozzina di giorni, cento gol, un numero incalcolabile di palli, traversi, rigori, emozioni, ingiurie, vessazioni e labirinti geografici tendenti a collocare il Kuwait fra l'Indonesia e la Cecoslovacchia, appena un gradino sotto la Nuova Zelanda? d'accordo, la natura deve essere il suo corso — sentenziano i medici perplessi dinanzi al raffreddore — mentre giornalisti, sorti e giocatori di biliardo sono chiamati all'obbligo di fare il punto. E allora andiamo, come vuole Jannacci.

GLI AZZURRI — Croce e destini, dicono al bar dello sport, beneducati e intenditori di lirica. Con una spiccata tendenza per verso l'afflizione e il ripudio: e noi saremmo fratelli in Mameli? Avremmo fatto il '68, il '77 e il '82 a Roma per ritrovarci così? Vero è che la nazionale ha guadagnato l'accesso al secondo turno, e di questo in parecchi — alla vigilia — già dubitavano: ma si arriva a Barcellona senza mai aver vinto e con l'etichetta appiccicata addosso di squadra senza globo, senza trofeo e senza dignità. Perfino qualche eccesso di critica, visto che in fondo altre squadre blasonate — in primo luogo la Spagna, poi Jugoslavia e Cecoslovacchia — hanno mostrato di star peggio degli azzurri. È probabile che a disastare la pagina sia stato proprio il pareggio col Cameroon — quello straziante secondo tempo contro i peruviani, roba da cancellare secoli di storia e far ammutolire perfino Pannella. La punizione, comunque, è stata adeguata: dignità e orgoglio, e senza dignità non c'è orgoglio.

Perfino qualche eccesso di critica, visto che in fondo altre squadre blasonate — in primo luogo la Spagna, poi Jugoslavia e Cecoslovacchia — hanno mostrato di star peggio degli azzurri. È probabile che a disastare la pagina sia stato proprio il pareggio col Cameroon — quello straziante secondo tempo contro i peruviani, roba da cancellare secoli di storia e far ammutolire perfino Pannella. La punizione, comunque, è stata adeguata: dignità e orgoglio, e senza dignità non c'è orgoglio.

Perfino qualche eccesso di critica, visto che in fondo altre squadre blasonate — in primo luogo la Spagna, poi Jugoslavia e Cecoslovacchia — hanno mostrato di star peggio degli azzurri. È probabile che a disastare la pagina sia stato proprio il pareggio col Cameroon — quello straziante secondo tempo contro i peruviani, roba da cancellare secoli di storia e far ammutolire perfino Pannella. La punizione, comunque, è stata adeguata: dignità e orgoglio, e senza dignità non c'è orgoglio.



confermati utilitaristici, spargini e speculatori. Insomma, tutto regolare come le quotazioni dei bookmakers: scontato che uno dei finalisti sarà il Brasile, il dubbio rimane sulla sola l'alternativa: la Germania, durevole come un Volkswagen nonostante gli scricchiolii nel telaio? L'Inghilterra, poco appetibile ma redditizia quanto un cugino alla Cassa del Mezzogiorno? O la Spagna, fragile e debole come una farfalla affidata alla Palluca ma, a tre assistite e protetta quanto il guardabarba durante l'assise socialdemocratica? LE STELLE — Le stelle, tante conferme e una delusione. Il riflettore era puntato su Maradona, Rummenigge, Zico e Paolo Rossi e l'Argentina si è dimostrato in tutto simile a un foca fuorché nei baffi; il tedesco, sia pure con un biliardo sono chiamati all'obbligo di fare il punto. E allora andiamo, come vuole Jannacci.

GLI AZZURRI — Croce e destini, dicono al bar dello sport, beneducati e intenditori di lirica. Con una spiccata tendenza per verso l'afflizione e il ripudio: e noi saremmo fratelli in Mameli? Avremmo fatto il '68, il '77 e il '82 a Roma per ritrovarci così? Vero è che la nazionale ha guadagnato l'accesso al secondo turno, e di questo in parecchi — alla vigilia — già dubitavano: ma si arriva a Barcellona senza mai aver vinto e con l'etichetta appiccicata addosso di squadra senza globo, senza trofeo e senza dignità. Perfino qualche eccesso di critica, visto che in fondo altre squadre blasonate — in primo luogo la Spagna, poi Jugoslavia e Cecoslovacchia — hanno mostrato di star peggio degli azzurri. È probabile che a disastare la pagina sia stato proprio il pareggio col Cameroon — quello straziante secondo tempo contro i peruviani, roba da cancellare secoli di storia e far ammutolire perfino Pannella. La punizione, comunque, è stata adeguata: dignità e orgoglio, e senza dignità non c'è orgoglio.

Da uno dei nostri inviati BARCELONA — Azzurri sempre zittissimi durante lo shopping, per l'occasione, il loro programma. E allora Bearzot, per assecondare i «ragazzi» e nel contempo per agevolare la stampa, che non si disturbano ad arrivare solo in ritardo, si presenta in El Castillo, scende in città nell'albergo dove sono acquerati i giornalisti e li, diciamo, tiene a bada. Per la verità, come a voler accarezzare le distanze, rifiuta il tavolo dal tappeto verde, il microfono e la caraffa, e scende a far crocchio in platea tra gli astanti. Una chiacchierata, insomma, più che una conferenza. Rifiuta a priori ogni domanda sul comportamento dei «ragazzi» per non essere, ribadisce, il fatto di una competenza, ma accetta di buon grado di spiegare la faccenda dei premi e delle interrogazioni che alcuni deputati hanno presentato in Parlamento in merito a sue dichiarazioni in proposito. In realtà più che di una spiegazione si tratta di una precisazione. Questa: lui, Bearzot, non avrebbe assolutamente inteso offendere alcuno quando, senza magari badar molto alla diplomazia, da uomo un po' fuori da quel mondo, ha invitato, diciamo bonariamente, chi ha avuto da ridire sui premi a pensare a quelli loro invece che a quelli degli azzurri.

che gli si possa credere sulla parola quanto all'assoluta mancanza di intenzioni offensive è fuori di dubbio: un po' meno forse quando asserisce che, lui nocchiere della nazionale, i premi sono sempre stati secondo meriti, e dunque esigui agguingerebbe il maligno, e comunque in ogni occasione patuiti «dopo».

Accantonato comunque l'argomento. Indubbiamente non poco penoso anche per chi ne deve soltanto riferire, il discorso si porta sulle ultime partite che hanno completato la prima fase. Le partite della «vergogna» (della vergogna), come le hanno ieri definite i giornali spagnoli senza eccezione alcuna. Vergogna per non essere, ribadisce, il fatto di una competenza, ma accetta di buon grado di spiegare la faccenda dei premi e delle interrogazioni che alcuni deputati hanno presentato in Parlamento in merito a sue dichiarazioni in proposito. In realtà più che di una spiegazione si tratta di una precisazione. Questa: lui, Bearzot, non avrebbe assolutamente inteso offendere alcuno quando, senza magari badar molto alla diplomazia, da uomo un po' fuori da quel mondo, ha invitato, diciamo bonariamente, chi ha avuto da ridire sui premi a pensare a quelli loro invece che a quelli degli azzurri.

collaborazione dell'Austria fu fuori la pericolosa concorrenza dell'Algeria e passare così il turno. Per quanto riguarda la Spagna, sconfitta appunto da una Irlanda del Nord ridotta tra l'altro a dieci uomini per l'espulsione di un difensore, il «nostro» se ne avvale, senza dar ovviamente nell'occhio, per spiegare e in qualche modo giustificare certi improvvisi cali di rendimento, certe giornatacce, diciamo, che anche la nazionale azzurra ha sofferto. Non proprio, insomma, il mal comune mezzo gaudio, ma quasi.

Quella dell'Irlanda è forse, a ben vedere, l'unica vera sorpresa di questi mondiali. A prima fase ultimata si può dire infatti che da ogni gruppo sono passate, bene o male, alla seconda le favorite della vigilia, ad eccezione appunto del quinto gruppo, quello irlandese, hanno preso il posto che nelle generali previsioni sarebbe dovuto toccare alla Jugoslavia. E spiacce veramente per i nostri dirimpetali dell'Adriatico, se si considera che era forse giusto il loro il miglior football del girone. Sorpresa, se vogliamo, è in un certo senso pure il secondo posto della Spagna, grazie all'ottimo di Rummenigge e non in buon periodo, con due rigori a favore, un solo gol più della Jugoslavia. Adesso,

poiché il calendario le era stato fatto, diciamo così, su misura, invece che Austria e Francia dovrà incontrare Inghilterra e RFT. E la differenza non è di poca. Soprattutto per via dell'Inghilterra, precisa Bearzot che è tornata ad essere, dopo un lungo e travagliato periodo di ridimensionamento ambizioni, una delle squadre-guida del calcio europeo. Ora, che Bearzot guardi da sempre con particolare simpatia all'Inghilterra è risaputo, e per effettivamente, vista la naturalezza e la facilità con cui ha dominato il gruppo di Bilbao, la squadra d'Oltremare potrebbe essere davvero, per tutti, un pericolosissimo avversario. Lui, Bearzot, pronostica che arriverà addirittura alla finale col Brasile, e la cosa pare possibile se i tedeschi di Derwall non arriveranno a darsi una registratina. Sarebbe oltretutto di notevole interesse, quale contrapposizione di due scuole, le più diverse e le più tradizionali.

E siamo, gira gira, all'Argentina, nostra avversaria domani l'altro al Sarrià, lo stadio dell'Español. Bearzot, pur doverosamente rispettoso dei suoi asti e segnatamente di Maradona, mostra di non temerla più del lecito. «L'ho vista eccezionalmente, aggressiva e compatta contro l'Ungheria —

dice —. Ma l'ho vista anche soffrire col Belgio. Si tratterà di contenere bene — aggiunge — i suoi uomini-chiave, diciamo i Maradona, i Passarella e quel Bertoni che ha trovato in questa squadra la sua giusta collocazione. Particolarmente preoccupato, Bearzot è anche per il nuovo ruolo di Kempes, trasformato da irresistibile punta in «gran signore» del centrocampo e, particolarmente, delle fasce laterali. Antidoti? Ci penserà. Ha ancora a disposizione tre giorni e altrettante notti. Comunque, si consola: se lo ha senza alcun dubbio dei problemi, pure Menotti non è sicuramente senza. Inutile cercare di strappargli anticipazioni dettagliate sulla formazione che opporrà ai campioni '78. Ribadisce però che in linea generale la squadra è fatta. Ed è quella che ha giocato le prime tre partite. Si tratterà solo di vedere le condizioni dei singoli al momento di scendere in campo. E testualmente conclude: «La compagine ha un suo volto, ogni cambiamento "a priori" creerebbe problemi». Resta dunque aperta la sola porta di eventuali possibili cambiamenti «durante» la partita. Per essere chiaro è chiaro. Vedremo comunque di saperne di più oggi e domani.

Bruno Panzera

La stampa algerina accusa: «RFT-Austria: un vero scandalo»

ALGERI — Germania Ovest-Austria: vero scandalo del mondiale: così il quotidiano algerino «El Moudjahid» titola un durissimo commento all'incontro di venerdì di Gijon finito sul 1-0 per i tedeschi con il risultato di assicurare alle due squadre il passaggio al secondo turno di Coppa del Mondo. Il giornale accusa le due squadre e non meglio specificati dirigenti della Fifa di aver «complotato» per com-

Il bilancio della FIGC a disposizione del CONI e del ministro

«La nazionale della Germania ha il diritto di giocare a ritmo lento e con tattica difensiva, nella sicurezza: così ha dichiarato il presidente della Federazione tedesca occidentale Hermann Neuberger, in un'intervista rilasciata al giornale scandalistico di Colonia «Express», giustificando il comportamento dei giocatori tedeschi nella partita vinta venerdì per 1-0 contro l'Austria, per superare il primo turno della Coppa del Mondo di calcio.

L'opinione di Valcareggi

Per neutralizzare Maradona Tardelli avanzato

Ad eccezione dell'esclusione della Jugoslavia, direi che tutte le previsioni della vigilia sono state rispettate. Dopo le sorprese delle prime giornate, insomma, le squadre più esperte e accreditate hanno imposto le loro ragioni. Il secondo turno che prenderà il via domani, si presenta, ovviamente incandescente. Polonia-Belgio e Austria-Francia di lunedì, RFT-Inghilterra e Italia-Argentina di martedì, sono, ad esempio, partite che per il valore e il blasone delle antagoniste, si possono considerare pari ad altre di finale. Ma a dire il vero, minore considerazione possono avere gli altri appuntamenti che vedono in lizza le altre qualificate.

Delle escluse, c'è da rilevare che le squadre asiatiche e africane hanno messo in mostra una buona tecnica individuale, ma la loro manovra è ancora troppo disorganizzata. Per ora queste squadre nuove hanno fatto una utile

Il bilancio della FIGC a disposizione del CONI e del ministro

Sordillo si difende: «Il premio? Sarà di venti milioni in tutto»

Da uno dei nostri inviati BARCELONA — Dopo le interrogazioni parlamentari, un esposto presentato alla Procura di Roma per peculato e le critiche ricevute da ogni parte, il presidente della Federazione, avvocato Federico Sordillo, ha tenuto ieri mattina, nel lussuoso Hotel Principe Sofia, che dista qualche centinaio di metri dal Nou Camp, lo stadio di Barcellona, una conferenza stampa per fare il punto sul premio che riceveranno i giocatori per avere superato il primo turno e, allo stesso tempo, per rispondere ai parlamentari che hanno chiesto, al presidente del Consiglio, se risponde a verità che gli azzurri riceveranno 70 milioni e se pagheranno regolarmente le tasse.

Sordillo, dopo aver ringraziato pubblicamente i rappresentanti dei giornali e della TV, ha detto: «Arrivato a Barcellona ho sentito il bisogno di incontrarvi. Come è nata la nazionale italiana è ormai noto a tutti. Onestamente, usati i risultati conseguiti negli ultimi tempi, non credevo che gli azzurri si

Il rumeno Rainea arbitrerà il match Argentina-Italia

MADRID — Sarà il rumeno Nicolae Rainea ad arbitrare la partita d'esordio del gruppo C Argentina-Italia nella seconda fase dei mondiali. Rainea nell'occasione si avvarrà della collaborazione in veste di guardalinee dell'algerino Lacarne e dello svizzero Goller. Le designazioni arbitrali per il secondo turno sono state annunciate ieri sera dalla apposita commissione della Fifa. Il rappresentante italiano Paolo Casarini sarà impegnato venerdì prossimo nel match Spagna contro perdente RFT-Inghilterra.

La cifra che vi ho appena comunicato è comprensiva di tutto. Quanto ci spetta dalla Fifa, per le tre partite giocate e per quelle che giocheremo qui a Barcellona, ci servirà per pagare tutte le spese che sotterremo in Spagna e per dare agli atleti un premio».

«La cifra che vi ho appena comunicato è comprensiva di tutto. Quanto ci spetta dalla Fifa, per le tre partite giocate e per quelle che giocheremo qui a Barcellona, ci servirà per pagare tutte le spese che sotterremo in Spagna e per dare agli atleti un premio».

Su alcuni giornali è stato scritto che i giocatori riceveranno un premio sottobanco. È vero?

«Il bilancio della FIGC è una realtà. Fra l'altro non vi dimenticate che io faccio parte della giunta del CONI. Chi ha scritto certe cose ha molta fantasia».

Dopo questa precisazione i giocatori torneranno a parlare con la stampa? Lo sa che anche i giornalisti stranieri non possono avvicinarsi all'Hotel El Castillo?

«Penso che torneremo al non presto alla normalità. Non posso però imporre niente a nessuno. E certo però che sta anche a voi giornalisti presentare le cose nella loro reale portata».

Il rumeno Rainea arbitrerà il match Argentina-Italia

MADRID — Sarà il rumeno Nicolae Rainea ad arbitrare la partita d'esordio del gruppo C Argentina-Italia nella seconda fase dei mondiali. Rainea nell'occasione si avvarrà della collaborazione in veste di guardalinee dell'algerino Lacarne e dello svizzero Goller. Le designazioni arbitrali per il secondo turno sono state annunciate ieri sera dalla apposita commissione della Fifa. Il rappresentante italiano Paolo Casarini sarà impegnato venerdì prossimo nel match Spagna contro perdente RFT-Inghilterra.

Marcello Del Bosco

Marcello Del Bosco

Ferruccio Valcareggi

Ferruccio Valcareggi

Loris Ciellini

Loris Ciellini